

## Elenco

Il Secolo XIX 7 aprile 2023 Felettino, parte la conferenza dei servizi.....	1
Il Secolo XIX 7 aprile 2023 I volontari Avo donano attrezzature al reparto di Medicina.....	2
Il Secolo XIX 7 aprile 2023 Professione infermiere, il decreto energia e le nuove opportunità.....	3
La Nazione 7 aprile 2023 Nuovo Felettino, la Regione incontra il costruttore.....	4
La Repubblica Liguria 7 aprile 2023 Bassetti offese il Nobel Montagnier. Ora dovrà risarcire i suoi familiari.....	5

# Felettino, parte la conferenza dei servizi

leri in Regione incontro tra il presidente Toti e i vertici dell'impresa Guerrato che ha vinto l'appalto per il nuovo ospedale

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Faccia a faccia del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti con i vertici della società Guerrato spa che realizzerà il nuovo ospedale del Felettino. L'incontro è avvenuto ieri a Genova ed erano presenti anche l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola e il collega responsabile delle Infrastrutture Giacomo Giampedrone.

**Contratto a settembre e avvio del cantiere nei primi mesi del 2024  
Ultimazione estate 2026**

Da quanto è trapelato, a breve sarà attivata l'istanza per l'apertura della Conferenza dei Servizi avocata in Regione Liguria grazie all'accordo stipulato con il Comune della Spezia in quanto opera di interesse strategico regionale, e finalizzata al rilascio di tutti i permessi, autorizzazioni, pareri necessari. La procedura, che si svolgerà parallelamente all'attività di verifica tecnica del

progetto da parte di Rina Check, società del Gruppo Rina, si concluderà entro 60 giorni. Si potrà quindi procedere con la predisposizione del progetto esecutivo, cui seguirà, entro settembre, la sottoscrizione del contratto.

Come si ricorderà l'impresa Guerrato spa il 17 marzo, in via definitiva, si è aggiudicata la procedura di affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione del nuovo ospedale Felettino della Spezia.

L'obiettivo della Regione Liguria è aprire il cantiere nei primi mesi del 2024. Stando a quanto comunicato dalla Regione il nuovo Felettino sarà costruito in 500 giorni in meno rispetto ai 1350 previsti a base di gara. Stando alle nuove previsioni il nuovo ospedale sarà pronto entro l'estate del 2026. L'offerta economica ha previsto un ribasso del 7% del canone annuo di disponibilità posto a base di gara (pari a 13.299.050 euro) e del 9,5% sul contributo pubblico posto a base di gara (pari a 87.363.636,36 euro).

Prevista inoltre una riduzione dei tempi per la reda-



Il nuovissimo render dell'ospedale Felettino nella versione che sarà realizzata dalla Guerrato

zione della progettazione esecutiva (24 giorni in meno rispetto ai 120 previsti a base di gara) e anche per l'esecuzione dei lavori (500 giorni in meno rispetto ai 1350 previsti a base di gara). Il nuovo ospedale spezzino avrà a disposizione otto piani con

506 posti letto, sarà tecnologicamente avanzato e votato alla sostenibilità ambientale secondo i principi della logistica 4.0.

L'ospedale, che sarà collegato ai due bunker di Radioterapia già esistenti in quell'area da parecchi anni,

ospiterà due sale di emodinamica, 10 sale operatorie, 14 sale di diagnostica e 67 ambulatori alimentati da 4600 metri quadrati di impianti tecnologici che correranno sopra la copertura e 1600 metri qua nella della centrale a pian terreno. Di realizza-

re il nuovo ospedale spezzino alla Spezia se ne discute dal 1990. All'epoca 1990 fu presentato addirittura il progetto del nuovo Felettino dall'allora sindaco Bruno Montefiori che in sala consiliare illustrò le caratteristiche del plastico del monoblocco che si ergeva di fronte agli sguardi dei consiglieri e delle autorità cittadine. Pareva quasi che La Spezia potesse costruire il nuovo ospedale prima ancora dell'ultimazione dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana che era iniziato 20 anni prima e fu inaugurato da Rosy Bindi soltanto nel 2000.

Ma, quasi fosse una sorta di maledizione, costruire un ospedale in provincia della Spezia è sempre una storia infinita che si protrae in decenni. In attesa dell'ennesima cerimonia per la posa della prima pietra, in questi anno di stop and go, sono stati spesi oltre 20 milioni di euro tra progetti, competenze, varianti, consulenze, incarichi e pareri. Demolito in fretta il vecchio Felettino, al momento del nuovo vi è solo un muro di contenimento. —

DEAMBULATORI, POLTRONE, VASSOI LETTO

# Sarzana, i volontari Avo donano attrezzature al reparto di Medicina

SARZANA

Ieri l'Associazione Volontari Ospedalieri (Avo) di Sarzana ha donato alla Struttura Complessa di Medicina Interna 2 dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana tre deambulatori pieghevoli e quattro poltrone comodi Plus con schienale ortopedico, insieme a 20 vassoi letto con gambe da destinare ai reparti del nosocomio della Val di Magra. Erano presenti alla cerimonia il presidente della sezione sarzanese di Avo

Delano Bisciari con i suoi collaboratori, Anna Costa della Direzione Medica di Presidio, il collega Costantino Eretta che è anche vicesindaco e assessore alla Sanità del Comune di Sarzana, Francesca Corsini direttore facente funzioni della Medicina Interna 2 e Simonetta Baratta coordinatrice della Medicina Interna 2.

L'Avo è un'associazione di volontari che dedicano parte del loro tempo al servizio dei malati o di persone anziane, una presenza amica nella so-



Volontari Avo e medici con i deambulatori donati a Sarzana

ferenza e nella solitudine, offrendo un servizio gratuito, ma qualificato ed organizzato. L'Avo opera da molti anni nell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. L'opera dei suoi volontari è da sempre molto apprezzata dai pazienti, ma anche dal personale in servizio e dai familiari, quando presenti, della persona ricoverata. Nel tempo l'attività dei volontari

Avo di Sarzana, oltre che all'ospedale di Santa Caterina si è estesa con molto successo anche alla Rsa Sabbadini. Va ricordato che i volontari di Avo oltre alla loro opera di volontariato nelle corsie dell'ospedale di Sarzana si sempre prodigati nel regalare oggetti importanti per il benessere dei pazienti come è avvenuto ieri. —

S.COLL.

IL BILANCIO DELL'OPI: 44 ISCRITTI, 59 CANCELLAZIONI

# Professione infermiere: il decreto Energia e le nuove opportunità

LASPEZIA

È negativo il bilancio degli iscritti alla sezione spezzina dell'ordine degli spezzini degli infermieri, Opi. I nuovi iscritti sono 44 nuovi contro le 59 cancellazioni nel 2022. Una situazione che rispecchia il trend nazionale. «La stessa Ragioneria generale dello Stato spiega che ogni infermiere lavora in media in un anno cir-

ca 150 ore in più, rispetto all'orario stabilito da contratto per coprire i turni - spiegano da Opi - Esiste perciò il timore che la fine del vincolo possa mettere in crisi il sistema pubblico, perché a questo punto un dipendente pubblico potrebbe non mettersi a disposizione della propria azienda, nei giorni di riposo, per effettuare "turni aggiuntivi" in una Rsa, per esempio, se meglio re-

tribuiti». Il decreto legge Energia, approvato di recente ha superato il vincolo di esclusività ed il cumulo di impieghi anche per i sanitari iscritti agli Ordini degli infermieri che operano nel settore pubblico, oltre che per gli altri sanitari del comparto, iscritti ai rispettivi Ordini.

«Nel decreto "Energia" si pone fine, seppure a tempo, alla disparità verso altre categorie professionali che gli infermieri in particolare, molto richiesti dal mercato del lavoro oggi, subivano da anni rispetto ad altri professionisti come i medici - incalzano da Opi - Questo non è il solo problema che tocca la professione, che ha visto negli anni un progressivo sviluppo di competenze, certificate sul campo o da percorsi uni-

versitari di specialità e nessun riconoscimento delle stesse. Ora un infermiere potrà, aprendo una partita Iva, fare attività in una struttura privata, e potrà mettere a disposizione le sue competenze avanzate, ad esempio nella gestione di impianti vascolari al domicilio o per curare ferite difficili; potrà intervenire presso strutture private, farmacie di servizi, per consulenze professionali. Siamo contrari alla deroga, all'esercizio dei professionisti sanitari stranieri, senza quei normali passaggi che la legge prevedeva fino alla pandemia: il riconoscimento del titolo estero (non in tutto il mondo esistono percorsi formativi analoghi) e la verifica della conoscenza dell'italiano». —

S. COLL.

# Nuovo Felettino Regione incontra il costruttore

**S**i è svolto ieri in Regione Liguria l'incontro tra il presidente Giovanni Toti, gli assessori alla Sanità Angelo Gratarola e alle Infrastrutture Giacomo Giampe drone, e la Guerrato Spa, che si è aggiudicata la procedura di affidamento della costruzione e gestione del nuovo ospedale Felettino. Nei prossimi giorni l'azienda presenterà istanza per l'apertura della Conferenza dei Servizi finalizzata al rilascio dei permessi, che si svolgerà parallelamente all'attività di verifica tecnica del progetto da parte di Rina Check, società del Gruppo Rina, si concluderà entro 60 giorni. Quindi partirà la predisposizione del progetto esecutivo e, entro settembre, la sottoscrizione del contratto. L'obiettivo è aprire il cantiere nei primi mesi del 2024.

# Bassetti offese il Nobel Montagnier Ora dovrà risarcire i suoi familiari

Davanti al sindaco di Sutri Vittorio Sgarbi, l'infettivologo Matteo Bassetti aveva definito il premio Nobel francese Luc Antoine Montagnier un «rinco... con problemi di demenza senile». Erano i tempi duri del Covid, delle campagne per l'immunizzazione e dei violentissimi scontri (verbali) con chi dei vaccini non ne voleva proprio sapere. Compreso Montagnier, insignito per l'identificazione e l'isolamento del virus dell'Hiv nel 2008 ma con il passare del tempo sempre più isolato dalla comunità scientifica per le sue teorie. Ieri per quelle frasi espresse in pubblico, Bassetti è stato condannato a risarcire gli eredi di Montagnier, morto nel febbraio 2022. Il primario di San Martino dovrà versare seimila euro. Una cifra comunque decisamente più bassa rispetto alla richiesta di 500mila euro.

Tutto è nato dal ricorso al tribunale civile di Genova del premio Nobel, assistito dagli avvocati Daniele Granara e Tiziana Vigni. Era il 23 agosto 2021 e a Sutri, alla terza edizione del premio Efebo, erano presenti appunto il padrone di casa e sindaco Sgarbi, l'allora sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, l'ex magistrato Luca Palamara, e naturalmente Bassetti. Alla domanda di Sgarbi sul «perché un premio Nobel è così ostile e perché alcuni dicono che non si fa il vaccino durante l'epi-

Lo scienziato era  
contrario ai vaccini  
e l'infettivologo  
genovese gli diede del  
«rinco... con problemi  
di demenza senile»



📍 Matteo  
Bassetti

L'infettivologo genovese è stato condannato dal giudice civile

demia?», Bassetti rispondeva: «Ti rispondo su Montagnier in un modo con cui ho risposto l'altra sera. Perché secondo me si rincoglioniscono anche i premi Nobel. Uno a novant'anni (...) ormai è un rincoglionito. Purtroppo ha dei problemi evidentemente di demenza senile e quindi ascoltare un ricercatore a sessant'anni o a settanta è un conto, a novanta bisognerebbe che andasse a spingere la carrozzina dei nipotini». Per il giudice Alberto La Mantia «tali espressioni appaiono senza dubbio offensive e lesive dell'onore e della reputazione del ricorrente, in quanto dirette a screditare il valore come persona...».

Bassetti tramite si era difeso invocando anche il diritto di critica. Ora tramite la legale Rachele De Stefanis dice che «se il metro di valutazione fosse stato questo anche per tutti i personaggi che mi hanno insultato e diffamato in questi due anni adesso sarei milionario. Dico solo che sto aspettando da un anno e mezzo l'esito della querela a Paragone. Tutto tace, due pesi e due misure.

L'avvocato Granara invece specifica che «Luc Montagnier ha agito in giudizio per tutelare la sua immagine professionale, la sua scienza che l'ha portato al premio Nobel per la medicina e la sua onorabilità. Non certo per i soldi».

— **marco lignana**